

Gli stranieri sul territorio metropolitano 2022

A cura di
Ufficio pari opportunità e contrasto alle discriminazioni¹

Premessa

Una delle principali funzioni delle città metropolitane, come ridisegnate dalla riforma Delrio, è la promozione e il coordinamento dello sviluppo economico e sociale. Il Piano strategico metropolitano 2021-2023 ha posto una particolare attenzione sulla necessità di creare equità, benessere e sostenibilità e garantire in ogni punto della città metropolitana uguali diritti, uguali opportunità di sviluppo personale e di comunità, ed uguali occasioni di cittadinanza per tutti i suoi abitanti.

Le risorse messe a disposizione negli ultimi anni dal fondo NextGenerationEU hanno permesso all'Ente di realizzare attività e progetti molto diversificati che, riportando al centro la persona ed affrontando i temi in modo trasversale, hanno l'obiettivo di promuovere un nuovo concetto di welfare per una metropoli più inclusiva e solidale.

In particolare, si segnalano i due Piani urbani integrati (PUI) della Città metropolitana di Torino, che hanno ottenuto un finanziamento complessivo di oltre 233 milioni di euro sulla Missione 5 del PNRR (M5C2I2.2): a) il PUI "Torino metropoli aumentata: abitare il territorio" che prevede 47 interventi, in altrettanti comuni metropolitani, finalizzati, da un lato, a rafforzare le politiche sociali attive attraverso interventi di social housing e, dall'altro, a favorire la creazione di "luoghi della comunità", sedi di servizi o attività sociali, attorno a cui ricostruire l'incontro intergenerazionale e interculturale; b) il PUI della Città di Torino che prevede 36 interventi finalizzati ad affrontare il tema della rigenerazione urbana a partire dal sistema bibliotecario cittadino come elemento dell'infrastruttura sociale urbana, agendo sulle vulnerabilità materiali e sociali, sull'eliminazione delle barriere fisiche e socio-culturali, sulla qualità dello spazio pubblico e sui luoghi della socialità e dell'inclusione.

Anche i progetti inclusi nel Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA), finanziati per circa 30 milioni di euro dalla Missione 5 del PNRR (M5C2I2.3), hanno consentito di realizzare importanti iniziative di rigenerazione urbana e sviluppo socio-economico sul territorio metropolitano, finalizzate alla riduzione del disagio abitativo e insediativo e all'incremento della qualità dell'abitare, con particolare riferimento alle periferie.

Tra gli obiettivi di inclusione perseguiti dall'Ente particolare attenzione è rivolta ai cittadini e alle cittadine con back ground migratorio in quanto parte integrante del nostro contesto economico e sociale.

¹ La raccolta e le elaborazioni dei dati sono state realizzate dall'Ufficio Statistica - Antonella Ferrero Martina Zamboni – Ufficio Pari Opportunità e Contrasto alle Discriminazioni -

La strategia volta al raggiungimento di questo obiettivo è promuovere e sostenere lo sviluppo delle pari opportunità e il contrasto alle discriminazioni, intese come misure e azioni orientate a supportare le fasce di popolazioni più fragili, garantendo a tutti e a tutte le medesime possibilità di accesso alle risorse.

Anche i documenti di programmazione interna, ed in particolare il DUP e il PIAO, mirano a integrare le politiche a tutela delle fasce deboli e a far sì che i percorsi e i processi di innovazione sociale diano una risposta efficace alle esigenze della popolazione più fragile del territorio.

La partecipazione dell'Ente all'Osservatorio interistituzionale sugli stranieri vuole essere un contributo per descrivere il fenomeno della migrazione in relazione al territorio e alle sue dinamiche, in un contesto ormai sempre più articolato e interconnesso. E' noto che la componente straniera con le sue peculiarità e le sue ricchezze può essere analizzata, anche ai fini delle dinamiche occupazionali e del lavoro, per le ricadute che queste dinamiche hanno sul welfare complessivo e sullo sviluppo economico sociale che la Città Metropolitana persegue.

Nota metodologica:

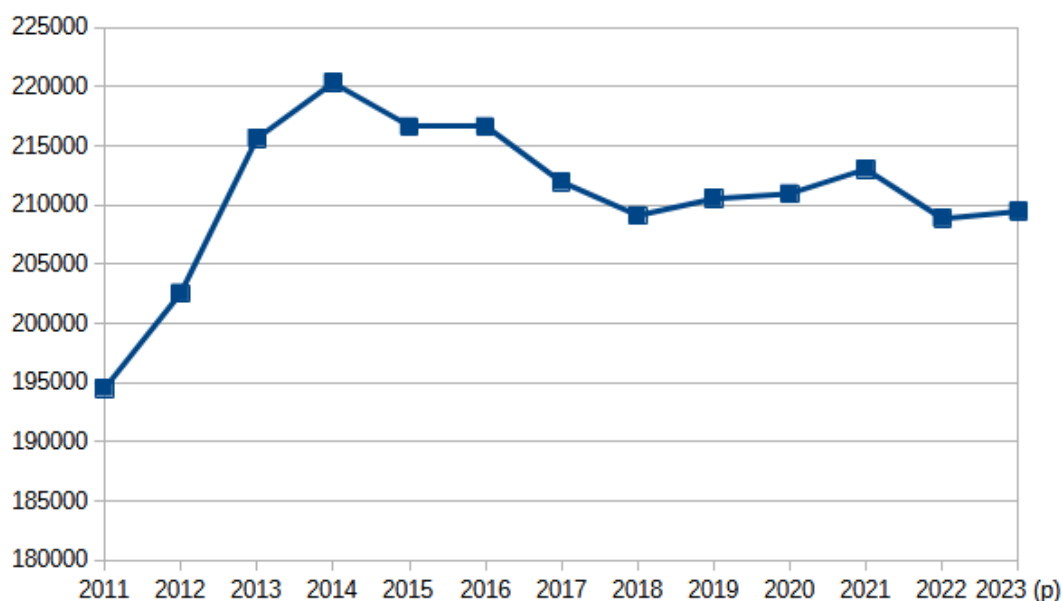
I dati ISTAT presi in considerazione nel presente rapporto sono dati all'ultimo aggiornamento disponibile, provvisori, che potrebbero pertanto ancora subire adeguamenti.

La data di rilascio utilizzata dall'ISTAT è il 1 gennaio 2023

1 La popolazione residente

Nel territorio metropolitano, al 1 gennaio 2023², risultano essere residenti 2.198.237 persone (F 1.131.172; M 1.067.065); la popolazione straniera rappresenta il 9,52% del totale ed è composta da 209.474 persone, (107.952 F) (101.522 M).

Graf. 1 – Andamento storico



Fonte: dati ISTAT

Storicamente la presenza di popolazione straniera nel territorio metropolitano ha presentato un costante aumento con un “picco” nel 2014, anno a partire dal quale i valori hanno iniziato a mostrare un costante calo caratterizzato da oscillazioni di lieve entità sia in aumento sia in diminuzione.

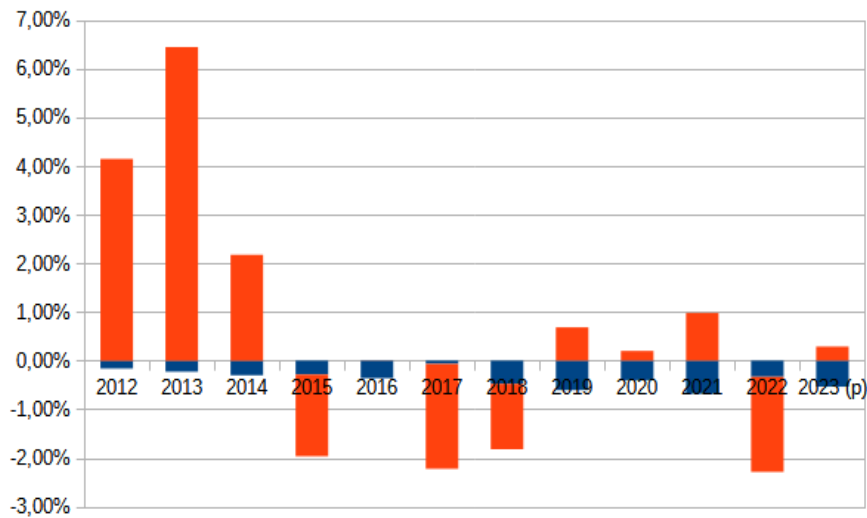
Le oscillazioni presentate dalla curva non incidono in maniera importante sulle percentuali di presenza, tuttavia indicano che il fenomeno migratorio ha concluso da tempo la sua espansione e si sta progressivamente stabilizzando.

Nel 2022 i dati hanno mostrato un lieve aumento (+ 603 unità) rispetto al 2021, anno che aveva fatto registrare un notevole calo nelle presenze.

Il grafico sottostante raffigura l’andamento in termini di variazione percentuale e mette in evidenza l’inversione di tendenza a cavallo tra il 2014 e il 2015, una relativa stabilità tra il 2015 e il 2016, e le oscillazioni delle annualità successive.

² La data di rilascio utilizzata dall’ISTAT è sempre il 1 gennaio, pertanto nel presente rapporto viene sempre indicata la data del 1 gennaio 2023.

Graf. 2 – Andamento del tasso di crescita



Fonte: dati ISTAT

Si sottolinea come, rispetto alle annualità 2020-2021, la pandemia SARS-CoV-2, esplosa nei primi mesi del periodo considerato, ha inciso in maniera rilevante sui dati considerati; le forti limitazioni alla mobilità, necessarie per il contenimento del contagio, hanno influito anche sugli spostamenti della popolazione straniera.

Tuttavia trattandosi di un fenomeno recente, l'impatto dell'evento pandemico sul fenomeno migratorio non è ancora visibile, sarà necessario attendere alcuni anni.

Attualmente la questione migratoria risulta essere più complessa a causa dei cambiamenti politico-sociali succedutisi in questi decenni, rendendolo un fenomeno sospeso fra emergenza e immigrazione.

Riprendendo quanto sostenuto dall'Istat nel Rapporto annuale: “da una parte si è assistito a flussi migratori di persone in cerca di protezione internazionale, dall'altra sono proseguite le migrazioni per ricongiungimento familiare che rappresentano un chiaro segnale di stabilizzazione sul territorio.”

Pare quindi che si sia raggiunta un'avanzata fase del processo di integrazione per una parte rilevante della popolazione straniera residente nel territorio metropolitano. Fondamentale è il ruolo delle giovani generazioni con background migratorio, importante risorsa per il futuro del paese per cui è necessario avviare un percorso di accompagnamento per il superamento delle vulnerabilità tuttora presenti.

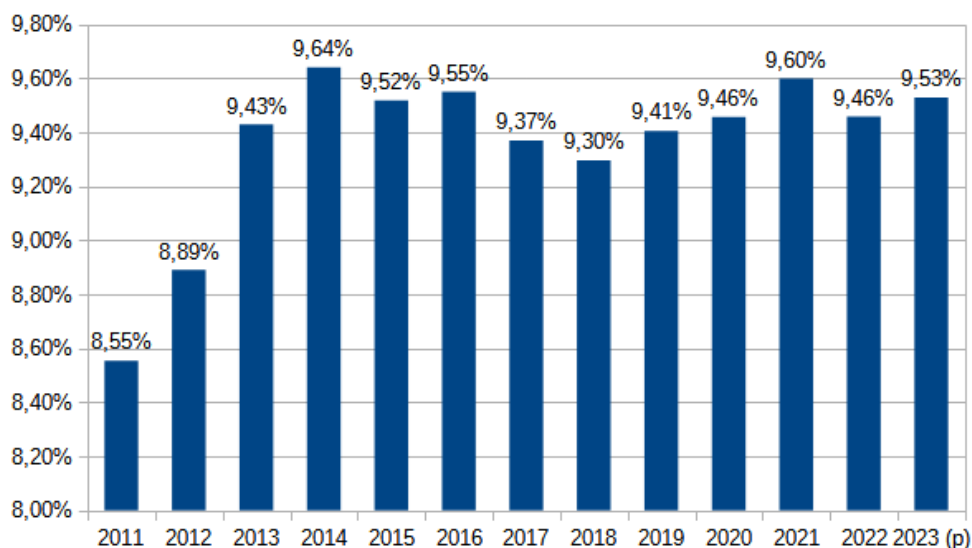
Come evidenzia la tabella relativa al bilancio demografico delle ultime due annualità, i movimenti tra i due anni sono minimi. La maggior parte conferma l'incremento del totale: iscrizione proveniente da altri comuni e dall'estero, acquisizione di cittadinanza. Diversamente si registra ancora una diminuzione delle nascite, andamento registrato da tempo che riguarda tutta la popolazione residente sul nostro territorio.

Tabella 1 Bilancio demografico relativo agli anni 2021-2022

	2021	2022
popolazione straniera al 1° gennaio	213.042	208.871
nati vivi stranieri	2.344	2.246
morti stranieri	395	406
saldo naturale anagrafico degli stranieri	1.949	1.840
stranieri iscritti in anagrafe da altri comuni	8.687	8.812
stranieri cancellati in anagrafe per altri comuni	8.873	8.971
saldo migratorio anagrafico interno degli stranieri	-186	-159
stranieri iscritti in anagrafe dall'estero	8.392	10.435
stranieri cancellati in anagrafe per l'estero	2.419	1.980
saldo migratorio anagrafico estero degli stranieri	5.973	8.455
stranieri iscritti in anagrafe per altri motivi	294	151
stranieri cancellati in anagrafe per altri motivi	5.170	3.843
saldo anagrafico per altri motivi degli stranieri	-4.876	-3.692
stranieri iscritti in anagrafe in totale	17.373	19.398
stranieri cancellati in anagrafe in totale	16.462	14.794
saldo migratorio anagrafico e per altri motivi degli stranieri	911	4.604
acquisizioni della cittadinanza italiana	5.262	5.841
unità straniere in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0
stranieri-saldo censuario totale	-1.769	0
popolazione straniera al 31 dicembre	208.871	209.474
popolazione straniera residente in convivenza al 31 dicembre	6.474	.. ³
popolazione straniera residente in famiglia al 31 dicembre	202.397	..

Fonte Istat

Graf. 3 – Andamento storico dell'incidenza degli stranieri rispetto alla popolazione residente totale



Fonte: dati ISTAT

Esaminando l'incidenza della popolazione straniera sulla totalità delle persone residenti si nota come questa rappresenti una percentuale maggiore rispetto all'anno precedente.

³ Dato non ancora disponibile (ISTAT)

Un elemento importante per analizzare l'impatto della presenza di persone straniere sul valore complessivo della popolazione è la capacità del capoluogo di essere attrattivo.

Torino, fin dal secondo dopo guerra, ha registrato un'elevata presenza di persone straniere, rappresentando una delle mete preferenziali dei diversi processi migratori. Il solo capoluogo conta infatti 125.301 persone straniere residenti, numero che rappresenta il 14,89% della popolazione torinese e circa il 60% della popolazione straniera complessiva della Città metropolitana (per eventuali approfondimenti sulla distribuzione della popolazione nel capoluogo, si rimanda al capitolo dedicato).

Il processo migratorio, iniziato negli anni 90 dello scorso secolo, è stato profondamente caratterizzato, fin dal suo esordio, dalla maggiore presenza di donne.

Le lavoratrici straniere hanno infatti colto l'occasione di trovare un'occupazione ed una collocazione abitativa offerta dal mercato italiano, caratterizzato da una forte espansione della richiesta di assistenza a domicilio, non soddisfatta dalla forza lavoro autoctona.

Per alcuni decenni è stata quindi la presenza delle donne straniere che si trasferivano a vivere con la persona assistita a caratterizzare il fenomeno migratorio. Nel corso degli anni molte di loro, che erano emigrate da sole, sono state raggiunte dal proprio nucleo familiare, scegliendo quindi di stabilirsi definitivamente sul territorio metropolitano; altre donne invece, dopo essere rimaste in Italia alcuni anni, sono rientrate nel proprio paese.

Questa tendenza, particolarmente evidente soprattutto nel primo decennio del 2000, si è successivamente ridotta ed il progressivo aumentare delle presenze maschili ha determinato un graduale e progressivo allineamento tra i generi.

I dati attuali confermano un riequilibrio nella distribuzione di genere all'interno della popolazione straniera, le donne, nell'anno in esame, rappresentano infatti il 50,7% della popolazione complessiva straniera.

La tabella 1 evidenzia questo progressivo assottigliamento nell'intervallo di tempo considerato: se nel 2011 la differenza tra i generi era di oltre 10.000 unità, nel corso degli anni questo divario si è progressivamente ridotto fino ad arrivare, nell'anno in esame, a poco più di 1.000 unità.

La tendenza appena descritta pare rappresentare un ulteriore segno della stabilizzazione del fenomeno migratorio.

Tab. 2 – Andamento storico per genere

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2011	90.689	103.832	194.521
2012	93.956	108.630	202.586
2013	100.210	115.433	215.643
2014	102.340	117.995	220.335
2015	99.886	116.741	216.627
2016	100.597	116.037	216.634
2017	99.420	112.541	211.961
2018	98.151	110.972	209.123
2019	99.092	111.462	210.554
2020	99.396	111.577	210.973
2021	101.697	111.345	213.042
2022	100.966	107.905	208.871
2023 (p)	101.522	107.952	209.474

Fonte: dati ISTAT

2 La presenza sul territorio

Si è già sottolineato come la distribuzione complessiva della popolazione straniera sia ampiamente influenzata dalla presenza nel capoluogo; la persone residenti in Torino sono infatti circa il 15% del totale.

Tuttavia anche questa preferenza per il capoluogo si sta modificando; se nei primi anni del secolo ad essere principalmente interessate dal processo migratorio erano principalmente Torino e la prima cintura, con il tempo e grazie ad alcuni eventi attrattivi per le persone in cerca di occupazione, la popolazione straniera ha iniziato a risiedere in tutto il territorio metropolitano.

Esemplificativo è l'aumento del flusso migratorio che ha interessato le aree montane durante le olimpiadi invernali del 2006; ad esempio Prigelato, sede di diverse competizioni olimpiche, da quell'anno è diventato infatti il Comune dell'area metropolitana con la maggiore percentuale di popolazione straniera, quasi il 27% del totale delle persone residenti.

Attualmente quasi tutti i 312 comuni che costituiscono l'area metropolitana risultano interessati dal fenomeno; solamente in tre di questi non si rileva alcuna presenza straniera (Frassineto, Moncenisio e Ribordone), mentre in altri quattro è stata rilevata una sola unità (Balme, Ingria, Prali, Valprato Soana).

Tutti e sette sono comuni montani, che presentano una ridotta popolazione complessiva ed una collocazione periferica, in aree isolate e difficilmente raggiungibili sia dai collegamenti stradali sia dai servizi di trasporto pubblico.

Escludendo Torino dall'analisi, la percentuale di popolazione straniera in relazione a quella complessiva si attesta al 6,18% (considerando invece il capoluogo, aumenta di 3,29 punti percentuale arrivando al 9,47%), per un totale di 84.173 persone (M. 39.083 F. 45.090).

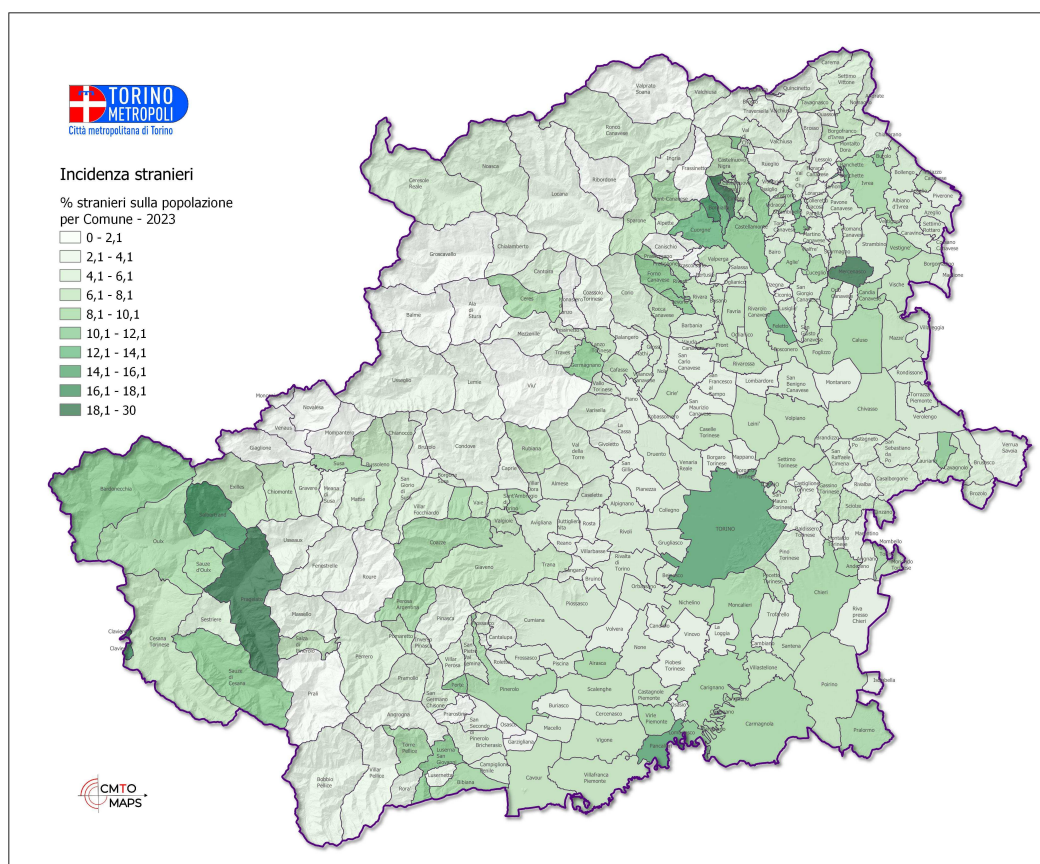
Oltre alla già citata Prigelato (26,99%), i comuni dell'area metropolitana che registrano la percentuale più alta di persone straniere sono: Collettero Castelnuovo 26,07%, Mercenasco 19,35% e Chiesanuova 17,37%.

Sebbene tutti questi comuni siano da tempo quelli con una maggiore percentuale di persone straniere nel proprio territorio, i dati mostrano un lieve calo rispetto all'anno precedente.

Si sottolinea come, in alcuni casi, la percentuale più alta di popolazione straniera è registrata in comuni con una popolazione totale inferiore a 5.000 o a 1.000 abitanti. Risulta evidente come, in queste situazioni, sebbene il numero complessivo di persone straniere non sia molto elevato, ciò possa incidere significativamente in termini percentuali sul totale della popolazione.

Va ricordato come, per molti dei comuni considerati, l'arrivo di nuclei familiari di origine straniera è risultato vitale per il ricambio generazionale e il mantenimento di alcuni servizi pubblici, in particolare le scuole, che altrimenti sarebbero stati ridimensionati o accorpati con altri territori.

Graf. 4 – Incidenza degli stranieri rispetto alla popolazione per comune



Fonte: dati ISTAT, elaborazione grafica Ufficio Pianificazione territoriale

2.1 Comuni con popolazione superiore alle 10.000 unità

Per la maggior parte i comuni che compongono il territorio metropolitano sono di piccole dimensioni, collocati in aree montane, caratterizzate da grandi estensioni territoriali e scarsa densità abitativa. Infatti soltanto 32 comuni su 312 hanno un numero complessivo di residenti superiore alle 10.000 unità e si differenziano dal resto del territorio per le loro caratteristiche pressoché urbane e, laddove sono collocati in prossimità dei confini del territorio provinciale, rappresentano un importante riferimento per tutti i comuni limitrofi, perché sedi di servizi, scuole, attività economiche e commerciali.

In questi 32 comuni risiede il 57% della popolazione straniera che vive in provincia (escluso il capoluogo), il 23% di quella che risiede sull'intero territorio metropolitano, compreso il capoluogo. La tabella sottostante riporta alcuni dati di dettaglio ed evidenzia le diverse distribuzioni a partire dalla presenza, dato che rileva un'ampia variabilità; infatti se consideriamo la percentuale media provinciale, 6,18%, alcuni di questi registrano valori decisamente superiori, altri invece inferiori.

Tab. 2 - Distribuzione della popolazione nei comuni con popolazione superiore alle 10.000 unità

Comuni	Totale popolazione	Totale maschi	Totale femmine	Totale popolazione straniera	Totale maschi stranieri	Totale femmine straniere	% stranieri su pop.	% donne straniere su pop. straniera
Alpignano	16.497	8.155	8.342	980	603	377	5,94%	38,47%
Avigliana	12.370	6.045	6.325	667	298	369	5,39%	55,32%
Beinasco	17.406	8.375	9.031	1.001	449	552	5,75%	55,14%
Borgaro Torinese	11.773	5.704	6.069	456	186	270	3,87%	59,21%
Carmagnola	28.182	13.815	14.367	2.576	1.253	1.323	9,14%	51,36%
Caselle Torinese	13.878	6.874	7.004	915	421	494	6,59%	53,99%
Chieri	35.883	17.272	18.611	3.332	1.522	1.810	9,29%	54,32%
Chivasso	26.224	12.689	13.535	1.952	876	1.076	7,44%	55,12%
Ciriè	18.121	8.700	9.421	1.124	489	635	6,20%	56,49%
Collegno	48.340	23.168	25.172	2.682	1.168	1.514	5,55%	56,45%
Giaveno	16.223	7.937	8.286	1.134	558	576	6,99%	50,79%
Grugliasco	36.896	17.707	19.189	1.535	681	854	4,16%	55,64%
Ivrea	22.357	10.677	11.680	1.856	890	966	8,30%	52,05%
Leini	16.299	8.052	8.247	1.089	544	545	6,68%	50,05%
Moncalieri	56.117	27.232	28.885	5.368	2.545	2.823	9,57%	52,59%
Nichelino	46.244	22.311	23.933	2.858	1.330	1.528	6,18%	53,46%
Orbassano	23.061	11.156	11.905	1.062	485	577	4,61%	54,33%
Pianezza	15.454	7.542	7.912	474	175	299	3,07%	63,08%
Pinerolo	35.418	16.870	18.548	3.171	1.508	1.663	8,95%	52,44%
Piossasco	18.025	8.811	9.214	867	389	478	4,81%	55,13%
Poirino	10.183	5.079	5.104	668	335	333	6,56%	49,85%
Rivalta di Torino	20.199	9.962	10.237	1.175	545	630	5,82%	53,62%
Rivarolo Canavese	12.294	5.927	6.367	892	433	459	7,26%	51,46%
Rivoli	47.147	22.653	24.494	2.131	859	1.272	4,52%	59,69%
San Maurizio Canavese	10.278	5.078	5.200	360	162	198	3,50%	55,00%
San Mauro Torinese	18.581	9.054	9.527	790	365	425	4,25%	53,80%
Santena	10.441	5.156	5.285	790	359	431	7,57%	54,56%
Settimo Torinese	45.840	22.240	23.600	2.959	1.434	1.525	6,46%	51,54%
Trofarello	10.578	5.152	5.426	566	266	300	5,35%	53,00%
Venaria Reale	32.288	15.611	16.677	1.327	554	773	4,11%	58,25%
Vinovo	15.216	7.432	7.784	618	247	371	4,06%	60,03%
Volpiano	15.247	7.497	7.750	957	467	490	6,28%	51,20%

Fonte: dati ISTAT

I comuni con la percentuale maggiore di popolazione straniera sono Moncalieri (9,57%), Chieri (9,29%) Carmagnola (9,14%), Ivrea (8,95%).

Diversamente, i centri urbani con la percentuale più bassa sono Pianezza (3,07%), San Maurizio Canavese (3,50%) , Borgaro Torinese (3,87%).

Come già accennato la distribuzione sul territorio metropolitano è diversificata. L'area Sud-Ovest, rispetto a Torino, registra una maggiore presenza di popolazione straniera, mentre l'area Nord-Est,

sempre rispetto al capoluogo, è quella numericamente meno coinvolta dal fenomeno migratorio da sempre.

Si tratta di distribuzioni determinate da diversi fattori tra i quali: la presenza di particolari tipologie di lavoro, la rete di trasporti pubblici, la presenza di comunità etniche già integrate nel contesto, ecc. Per quanto riguarda il confronto con la precedente annualità, in questi comuni si registra un lieve incremento.

Esaminando la distribuzione di genere, le donne rappresentano mediamente il 54% della popolazione straniera complessiva, se invece consideriamo solo la popolazione autoctona, le donne sono circa il 51% dell'intera popolazione.

2.2 Gli altri comuni del territorio metropolitano

Nei comuni con popolazione inferiore alle 10.000 unità (280), vive il 17% dei cittadini e delle cittadine straniere presenti sul territorio metropolitano; la distribuzione appare territorialmente disomogenea e apparentemente casuale.

Nella fascia di comuni con popolazione compresa tra i 5.000 e i 9.999 (30), si rileva un'elevata presenza di stranieri a Cuorné (12,55%), Luserna San Giovanni (11,59%), Castellamonte (10,84%) Carignano (8,86%). Diversamente, i comuni con un esiguo numero di persone straniere sono Mappano (2,43%), La Loggia (2,78%) e Rosta (3,48%).

Nei comuni con popolazione residente compresa tra 1.000 e 4.999 (132) si ha una variabilità piuttosto elevata. In questo gruppo la percentuale più alta di cittadine e cittadini stranieri si riscontra a Campiglione Fenile (19,35%), Pancalieri (15,42%), Feletto (13,92%); mentre i valori più bassi si rilevano su Osasco (1,30%) e Val di Chy (1,44%).

Infine, nei comuni con popolazione al di sotto delle 1.000 unità (117), troviamo una maggiore presenza straniera a Prangelato (26,99%), Collettero Castelnuovo (26,07%), Chiesanuova (17,37%); nel gruppo sono circa 80 i comuni che hanno valori medi inferiori al dato provinciale.

3 La popolazione minorile

La popolazione straniera che vive sul territorio metropolitano si è sempre caratterizzata per essere abbastanza "stanziale", come dimostra il valore in percentuale abbastanza stabile da tempo nonostante i cambiamenti sociali e demografici di questi anni.

I minori stranieri sul territorio metropolitano rappresentano il 14,2% della popolazione minorile e il 2% rispetto a tutta la popolazione. Escludendo il capoluogo, i minori stranieri rappresentano il 8,8% della popolazione minorile e 1,3% della popolazione complessiva.

Analizzando meglio il dato, si nota che il suo andamento è simile al resto della popolazione generale e pertanto si può affermare che la popolazione minorile segue l'andamento demografico generale della popolazione, cioè: la popolazione italiana diminuisce progressivamente mentre quella straniera, seppur con qualche oscillazione verso il basso, rimane abbastanza costante.

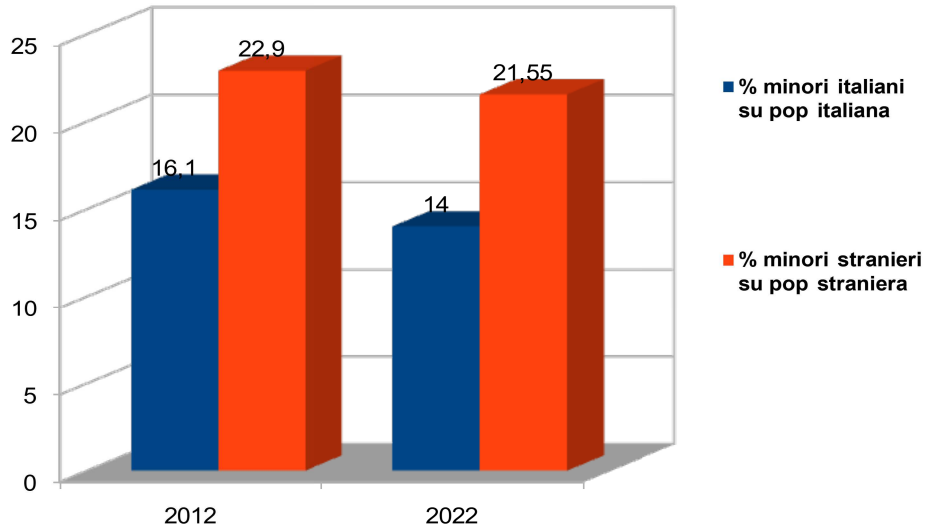
Come illustra il grafico sottostante, analizzando le due coorti di popolazione, italiana e straniera, risulta che, in relazione alla popolazione di riferimento, la percentuale dei minori stranieri è maggiore rispetto alla medesima percentuale della popolazione italiana.

Nell'anno in esame i minori stranieri sono il 21% rispetto alla popolazione, mentre gli italiani il 14%.

E' importante ricordare che la popolazione straniera è molto più giovane rispetto a quella autoctona e quindi più feconda.

Per comprendere quanto è avvenuto in questi anni, possiamo confrontare il medesimo dato relativo all'anno 2012. Da questo confronto possiamo notare una diminuzione in entrambi le coorti, ma quella italiana è diminuita maggiormente rispetto a quella straniera.

Graf. 5 percentuale minori italiani e stranieri in relazione alle popolazione italiana e straniera



Fonte: dati ISTAT

4 Il confronto con gli altri territori⁴

4.1 La popolazione straniera nelle Città Metropolitane

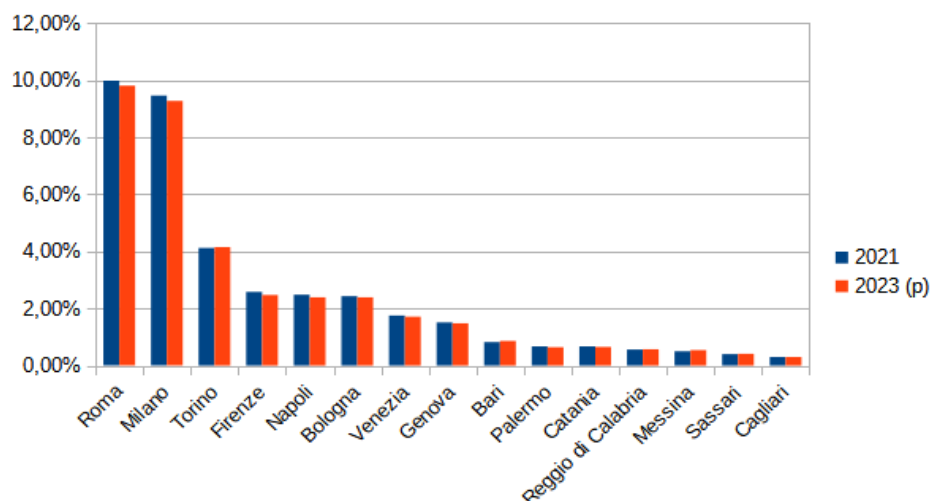
Analizzando la distribuzione della popolazione straniera nell'intero territorio nazionale si osserva che circa un quarto di loro risiede in sole tre Città metropolitane: Roma (9,81%), Milano (9,27%) e Torino (4,15%).

La Città Metropolitana di Torino nel confronto registra poco meno della metà delle persone rilevate negli altri territori e si conferma la terza per numero di presenze in Italia.

Nelle altre Province e Città metropolitane si rilevano percentuali inferiori al 2,5%, dato costante da alcuni anni.

Le variazioni rispetto al 2022 sono infatti minime; tuttavia analizzando l'attrattività offerta dai territori è possibile osservare uno spostamento verso i territori di Messina e Bari, che hanno registrato un leggero aumento di presenze, a discapito di grandi metropoli come Milano e Roma, che hanno subito un lieve calo di presenze.

Graf. 1 – La presenza di stranieri nella Città Metropolitana di Torino a confronto con le altre CM



Fonte: dati ISTAT⁵

4.2 La distribuzione e l'incidenza in ambito regionale

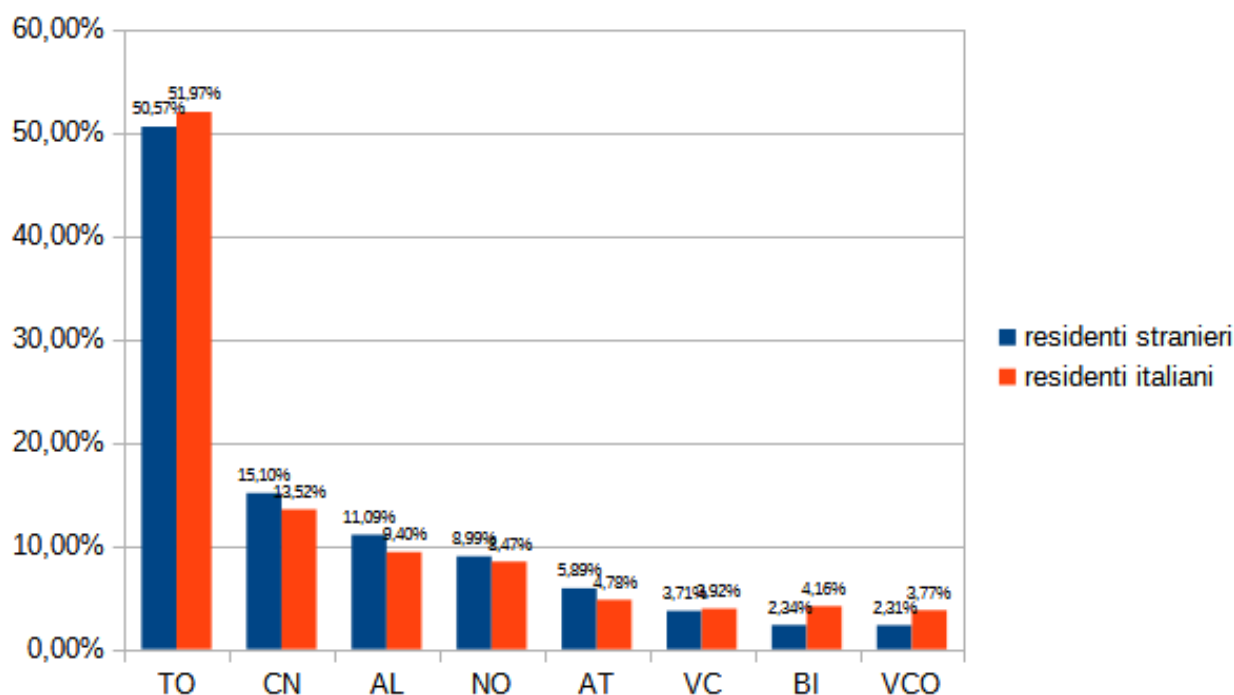
La distribuzione della popolazione straniera nel Piemonte segue in linea di massima la ripartizione della popolazione italiana, che risulta essere residente per poco più del 50% nell'area amministrativa della Città metropolitana di Torino.

I dati al primo gennaio 2023 (grafico 2), mostrano infatti che il 50,57% della popolazione straniera piemontese risiede nel territorio metropolitano, mentre le altre province risultano meno interessate dal fenomeno, con una, seppur minima, preferenza verso i centri minori.

⁴ Grafico a cura dell'Ufficio Statistica, semplificazione amministrativa e coordinamento comunicazione – Dipartimento Sviluppo Economico

⁵ Il dato ISTAT al primo gennaio 2022 al momento della elaborazione del report è ancora provvisorio

Graf. 2 – La distribuzione dei cittadini stranieri e italiani sul territorio piemontese



Fonte: dati ISTAT

Per l'anno in esame notiamo che nel territorio piemontese è rilevabile un lieve calo nelle presenze di cittadini e cittadine di nazionalità non italiana, passando da 415.637 a 414.239.

Tale diminuzione ha inciso sul territorio regionale in maniera uniforme, confermando una maggiore presenza di persone straniere nelle province di Cuneo (15,10%) ed Alessandria (11,09%) e le percentuali più basse nel biellese (2,34%) e nel Verbano-Cusio-Ossola (2,31%).

Nei restanti territori provinciali piemontesi le presenze rilevate sono le seguenti: Novara 8,99%, Asti 5,89% e Vercelli 3,71%.

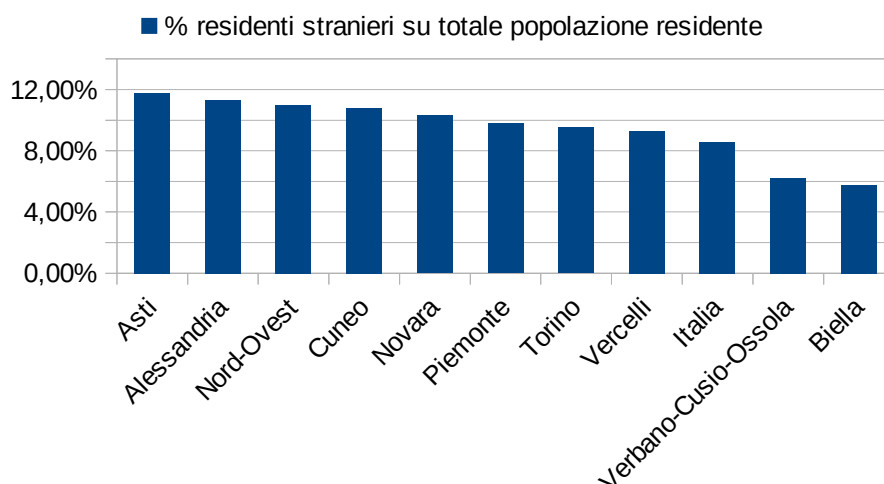
Particolare la situazione del capoluogo dove, sebbene si registri in termini di valore assoluto la maggiore presenza di persone straniere, per incidenza risulta essere, come osservabile nel grafico 3, il quinto territorio del Piemonte con un valore del 9,53%.

L'incidenza della popolazione straniera su quella totale risulta essere superiore al 10% in quattro territori: Asti (11,76%), Alessandria (11,33%), Cuneo (10,79%) e Novara (10,30%).

Il dato relativo al territorio metropolitano risulta essere lievemente inferiore sia a quello regionale (9,77%) sia a quello rilevato nella partizione Nord Ovest del Paese (10,96%) che comprende l'insieme delle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia (sul dato incide la presenza della popolazione straniera sul territorio milanese).

Confrontando invece il dato con quello nazionale si nota che permane una maggiore incidenza nel territorio metropolitano (9,53%) rispetto al resto dell'Italia (8,58%).

Graf. 3 - Incidenza % popolazione straniera sul totale popolazione residente



Fonte: dati ISTAT

5 Progetti di sviluppo e inclusione

Dopo l'entrata in vigore della L. n. 56/14, la Città metropolitana di Torino non ha più funzioni dirette e specifiche rivolte alla popolazione straniera, tuttavia la politica di sostegno allo sviluppo locale e di promozione delle pari opportunità per tutti e tutte, per rendere tutto il territorio maggiormente inclusivo, impone una particolare attenzione e cura verso le fasce di popolazioni più fragili e maggiormente bisognose di sostegno. Pertanto, in tutti i servizi e progetti che si pongono tale finalità, una particolare attenzione è rivolta ai cittadini e alle cittadine straniere.

La maggior parte di questi progetti e servizi sono realizzati grazie a risorse reperite attraverso i Progetti Europei⁶ che, per loro natura, permettono un grande rilancio sul territorio ed una intensa attività di rete con altri soggetti del territorio.

In tutte le programmazioni, anche il POR FSE ne è un esempio; vengono offerti servizi e azioni alla popolazione straniera, principalmente ai cittadini e alle cittadine che risiedono sul nostro territorio da tempo e che stanno diventando sempre di più parte integrante del nostro patrimonio economico, artistico e culturale.

5.1 Progettazione europea

La Città Metropolitana di Torino partecipa al Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia INTERREG ALCOTRA con diversi Piani integrati territoriali PITER.

Il programma ha come obiettivo rendere il territorio già accessibile, più attrattivo per i nuovi residenti, per i turisti e per le attività produttive. A tal fine si sperimentano, in accordo con i diversi attori del territorio, progetti innovativi e integrati nella rete dei servizi già offerti, orientati a garantire sostenibilità e trasferibilità anche in altri contesti geografici, amministrativi e transfrontalieri.

Le sperimentazioni avviate sul territorio metropolitano si sviluppano in due diverse aree, entrambe confinanti con la Francia e caratterizzate per essere zone montane periferiche scarsamente collegate con il capoluogo, soggette a costante spopolamento, ma con un patrimonio culturale e naturalistico ricco, variegato e per questo oggetto di attenzione e valorizzazione.

6 <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/europa-e-cooperazione/sez-eu/progetti-europa/progetti>

5.1.1 Cuore Solidale

PITER CUORE DELLE ALPI, ha come obiettivo quello di migliorare l'accessibilità ai servizi nei territori montani e pedemontani ricreando legami di comunità. In particolare l'obiettivo è favorire lo sviluppo di servizi socio-sanitari per la lotta contro lo spopolamento delle aree montane e rurali. L'ottica transfrontaliera permette di sperimentare e valutare buone pratiche di servizi sociali innovativi sostenibili e accessibili alle fasce fragili (giovani/minori, anziani, adulti in difficoltà economica o isolati, disabili, migranti).

Le aree coinvolte dalla progettazione europea sono: nelle Valli di Susa, del Sangone e nel Pinerolese.

Tra le azioni di maggiore rilevanza, lo sviluppo della tecnologia rivolta soprattutto alle fasce di popolazione più fragili e la sperimentazione dell'inserimento di una nuova figura sociale: *l'operatore di borgata* che lavora nelle aree più isolate per creare e promuovere inclusione, sviluppare rete di solidarietà e incrementare le risorse presenti al servizio della comunità locale.

5.1.2 SocialLAB

PITER GRAIES LAB, Generazioni Rurali Attive, Innovanti e Solidali, di cui fa parte il progetto SOCIALLAB ha come obiettivo specifico promuovere i servizi sociali e sanitari per combattere lo spopolamento nelle zone montane e rurali.

Per SOCIALLAB il territorio coinvolto è quello a cui fanno riferimento i 4 Consorzi socio assistenziali territoriali impegnati nel progetto: In.Re.Te di Ivrea, CISS38 di Cuorné, CISSAC di Caluso e CIS di Cirié.

Il progetto sperimenta molte azioni rivolte alla fascia giovanile e alle famiglie per garantire una diffusione capillare di diversi servizi e interventi (consulenza familiare, mediazione dei conflitti, sostegno alla genitorialità, gruppi di confronto per famiglie) e sostenere lo sviluppo demografico e sociale del territorio.

La più innovativa delle sperimentazioni previste dal progetto riguarda l'inserimento di una nuova figura sociale: *l'operatore di comunità* che insieme ad altri operatori, ai Servizi Sociali e all'infermiere di famiglia e di comunità, cerca di portare risposte concrete ai bisogni sociali, coinvolgendo servizi e soggetti in un processo di auto mutuo aiuto.

5.1.3 Matilde

Migration Impact Assessment to Enhance Integration and Local Development In European Rural And Mountain Areas - Horizon 2020, Settore d'intervento: ricerca sugli effetti sociali ed economici della migrazione, nelle zone rurali e montane.

L'obiettivo del progetto, che si è concluso nel gennaio 2023, è stato migliorare la conoscenza relativa al potenziale di sviluppo sociale ed economico dei migranti nelle zone rurali e montane e comprendere meglio i meccanismi dei loro processi di integrazione socio-economica. Il suo partenariato, ricco e variegato, ha permesso di esaminare l'impatto delle migrazioni sullo sviluppo locale e sulla coesione territoriale e confrontare le dinamiche presenti nei diversi Paesi.

5.2 Il contrasto alle discriminazioni

Il contrasto alle discriminazioni è diventato, dopo la trasformazione dell'Ente Provincia di Torino in Città metropolitana di Torino, una delle fondamentali competenze attribuite dalla L. n. 56/2014 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*".

Nel territorio piemontese tale competenza è stata successivamente rafforzata dall'approvazione della Legge Regionale del Piemonte n. 5/2016, "*Norme di attuazione del divieto di ogni forma di*

discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale” e dai successivi regolamenti attuativi. La Legge regionale sostiene lo sviluppo di una rete capillare di contrasto alle discriminazioni e assegna alle Province piemontesi e alla Città metropolitana di Torino la funzione di coordinamento di una tale rete provinciale/metropolitana.

La Città metropolitana ha fin da subito collaborato attivamente e, attraverso la sottoscrizione di un protocollo con la Regione Piemonte, ha istituito presso la propria sede il **Nodo Metropolitano contro le discriminazioni**⁷ che svolge le seguenti attività:

- prima accoglienza, orientamento e presa in carico delle vittime di discriminazione;
- costruzione e coordinamento della Rete territoriale contro le discriminazioni;
- monitoraggio del fenomeno delle discriminazioni attraverso la sua osservazione sul territorio;
- informazione, comunicazione e sensibilizzazione sulle tematiche antidiscriminatorie nel territorio di competenza, con la supervisione del centro.

Il Nodo metropolitano in questi anni ha lavorato per costruire una rete diffusa su tutto il territorio, per garantire la diffusione di una corretta informazione sull’argomento e creare punti di riferimento sul territorio dove il tema delle discriminazioni viene affrontato sia all’interno dell’ente/organizzazione, attraverso il coinvolgimento di tutto il personale, sia verso l’esterno in collaborazione con le altre organizzazioni del territorio.

L’interesse mostrato sul tema è stato elevato; infatti nel 2022 la Città metropolitana di Torino ha organizzato, in collaborazione con la Regione Piemonte e con IRES Piemonte, un nuovo corso di formazione della durata di 32 ore per operatori/trici antidiscriminazione dei Punti Informativi.

Attualmente i Punti Informativi attivi aderenti alla Rete sono 61 e collaborano con il Nodo metropolitano per sviluppare progetti e azioni che hanno come finalità l’emersione del fenomeno e il contrasto ad ogni forma di discriminazione.

5.3.2 Assistenza Familiare Reti Integrate in montagna: AFRImont

Nell’anno 2022 si è concluso il progetto A.F.R.I.mont, realizzato nell’ambito della Misura POR FSE 2014/2020.

Il progetto, coordinato dalla Città Metropolitana, al quale hanno aderito oltre 30 diversi partner, si è realizzato su due differenti aree:

- Area Nord: Canavese ed Eporediese, Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone
- Area Sud: Pinerolese, Val Pellice e Val Sangone, Val Chisone e Germanasca, Val Susa e Val Cenischia.

L’obiettivo principale è stato di cercare di garantire la permanenza a domicilio delle persone con ridotta autonomia che vivono in zone montane isolate e di difficile accesso e per il raggiungimento di tale scopo il progetto ha previsto :

- azioni di supporto all’inserimento lavorativo dell’assistente familiare in famiglia,
- percorsi di formazione volti al raggiungimento della qualifica professionale di "Assistente Familiare",
- incentivi economici per le famiglie che, avendone i requisiti, assumeranno un’assistente familiare tramite il progetto.

Tra le persone formate si registra un alto numero di cittadine straniere.

⁷ Per maggiori informazioni:

² <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/nodo-territoriale-metropolitano-contro-le-discriminazioni>;

³ <http://www.piemontecontrolediscriminazioni.it/>.